

## SUL NOME DELL'ASSOCIAZIONE ARCHEOASTRONOMICA

L'attribuzione del nome ad una associazione è un'operazione critica per il conseguimento dei risultati prefissi: dal nome devono trasparire gli scopi, i riferimenti culturali, l'ambito di operazione.

Porto ad esempio due casi che conosco bene.

L'Università Popolare Sestrese è stata fondata nel 1907, sull'onda del successo di sodalizi omonimi:

- a) Università, perché il fine era di propagare cultura, senza alcuna delimitazione;
- b) Popolare, perché l'Università degli Studi non era accessibile alle classi meno abbienti;
- c) Sestrese, perché nasceva nel Comune di Sestri Ponente (confluito nel 1926 nella "Grande Genova").

Nel 1961 si è costituita nel suo seno una Sezione Astrofili. Nel 1984 viene inaugurata la specola, che solo nel 1989, con le prime pubblicazioni professionali (astrometria di comete), assume la denominazione "Osservatorio Astronomico di Genova". La consapevolezza dell'unicità di tale struttura e il conseguimento dei primi successi in campo divulgativo consentono di trasformare l'intera Sezione in "Osservatorio Astronomico di Genova" nel 1992.

Adottare il termine "Università" è stata indubbiamente una decisione forte, ma la strada era stata spianata da molte esperienze europee (il primo sodalizio è nato nel 1844, in Danimarca), in Italia e a Genova (in cui la prima Università Popolare, grazie ad alcuni docenti universitari, nasce nel 1900). Molto più cauta è stata l'adozione del nome dell'Osservatorio, consentita da:

- a) la mancanza, a Genova, di una struttura professionale;
- b) i fini privati dell'unica altra struttura esistente (inoperativa da tempo e nota con il nome "Osservatorio Astronomico del Righi").

Anche la scelta del nome dell'associazione che si occuperà dell'archeoastronomia in Liguria deve, secondo me, essere attuata con cautela e lungimiranza.

Consideriamo l'ambito nel quale opererà.

A livello nazionale troviamo la Società Astronomica Italiana, nata nel 1871, a cui aderiscono i principali esperti del settore (i professori Romano e Proverbio). La SAIt ha origini accademiche; gli incarichi di rilievo sono tuttora ricoperti da astronomi professionisti. Nel suo seno è nato, anni addietro, un Comitato per la Storia dell'Astronomia che si occupa anche di archeoastronomia, da cui vari articoli sulla rivista trimestrale "Giornale di Astronomia". La SAIt, inoltre, vuole strutturarsi in Sezioni sull'intero territorio nazionale; per cui non può essere esclusa la nascita di una Sezione Ligure della Società.

Sempre in ambito nazionale, i dilettanti fanno per lo più riferimento all'Unione Astrofili Italiani, nata nel 1967 e con la rivista bimestrale "Astronomia UAI", che ha ospitato vari articoli sull'archeoastronomia (Romano, Cossard).

Quali saranno, invece, gli interlocutori liguri? In ordine sparso: le Associazioni, i Comuni, le Province, la Regione, l'Università degli Studi (Dipartimento di Archeologia, Istituto di Scienze Archeologiche, Istituto di Storia Antica, Dipartimento di Storia Moderna, Dipartimento di Filosofia, Dipartimento di Fisica), la Soprintendenza ai Beni Archeologici, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Molte istituzioni hanno sede a Genova, in cui troviamo altri potenziali interlocutori: l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere (nata come

Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche nel 1889), la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche (nata nel 1866), la Società Ligure di Storia Patria (nata nel 1857).

Sottolineo il fatto che, fra gli interlocutori possibili, ci sono varie Società.

I dilettanti che hanno dimestichezza con il mondo accademico sanno bene che bisogna muoversi in punta di piedi, se si punta ad una collaborazione. Ciò è dovuto, essenzialmente, al fatto che dilettanti e professionisti sono *diversi*: i primi non sono retribuiti e non hanno problemi di carriera, dedicano alla passione il tempo libero (vale a dire il fine settimana), non hanno fondi e infrastrutture rilevanti, a volte si sono formati come autodidatti (ciò può comportare pericolose lacune nella preparazione) e non hanno quindi un titolo specifico, difficilmente conseguono obiettivi di rilievo in tempi brevi (per l'indisponibilità di risorse adeguate), sono spesso distratti dai fatti della vita (studio, lavoro, famiglia). Il professionista sa bene che ciò comporta una certa inaffidabilità: se il dilettante non consegue risultati gratificanti nel breve-medio termine (pochi anni, per i più tenaci), abbandona l'impegno.

Vengo al dunque. Con questi seminari i ricercatori non professionisti liguri cercano di costituire un gruppo omogeneo, con fini comuni. Tendono quindi a realizzarsi le premesse necessarie alla costituzione di un'associazione. Per motivi complessi, non fanno ancora parte di questo gruppo esponenti del mondo accademico. Proprio l'interdisciplinarietà dell'archeoastronomia suggerisce di fondare, innanzi tutto, una

*Associazione per lo sviluppo delle ricerche archeoastronomiche in Liguria (ASRAL)*

o, più sinteticamente,

*Associazione per lo studio dell'archeoastronomia in Liguria (ASAL).*

Sono ovviamente possibili denominazioni equivalenti.

La trasformazione in *Società Archeoastronomica Ligure* (un nome molto forte, impegnativo, che non suggerisce, asserisce!) dovrebbe essere effettuata quando:

- a) sarà validata la metodologia;
- b) sarà possibile avere una sede;
- c) aderiranno archeologi e storici professionisti;
- d) sarà possibile (eventualmente) emettere una rivista propria;
- e) saranno ormai consolidati i rapporti con gli interlocutori istituzionali.

E' ipotizzabile una evoluzione ben diversa. I risultati conseguiti dall'Associazione potrebbero essere tali da rendere possibile la sua confluenza in una istituzione esistente, con effetti virtuosi e sinergici (potrebbero *già* esistere sede, rivista, finanziamenti, rapporti politici, ecc.).

Per concludere, spero che queste considerazioni non siano interpretate come l'intromissione in un settore in cui, lo ammetto, non ho maturato esperienze significative, bensì come il tentativo di favorire uno sviluppo armonico dell'astronomia in Liguria.

Riccardo Balestrieri